

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2016)

**Heft:** 6: Bellinzona, l'architettura di Roberto Bianconi

**Rubrik:** Notizie

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



# La CAT per i concorsi Prestazioni di qualità a beneficio del committente

**Alberto Caruso**

Una serata importante per gli architetti e gli ingegneri ticinesi, quella del 16 novembre scorso, con una tavola rotonda nella quale sono stati esaminati e discussi molti degli aspetti più interessanti delle procedure concorsuali. La serata è stata organizzata dalla Conferenza delle Associazioni Tecniche (CAT) del Ticino, che riunisce SIA, OTIA, FAS, FUS, ASIAT, ATRA, ATS e CSEA e che consente alle associazioni di presentare insieme le battaglie condivise per la difesa e lo sviluppo delle professioni e per la qualità delle città e del territorio.

Dopo l'introduzione di Nicola Nembri, presidente della CAT e di OTIA, Gustavo Groisman ha illustrato la poderosa attività dell'Osservatorio Cantonale sulle commesse pubbliche (OCP), istituito dalla CAT ormai da un anno. L'osservatorio, in collaborazione con la commissione concorsi di SIA Ticino, ha il compito di monitorare, attraverso l'esame della stampa quotidiana e a seguito di segnalazioni, le iniziative di lavori pubblici degli enti locali e l'applicazione delle procedure concorsuali, che siano conformi a quanto prevede la LCPubb del 20 febbraio 2001, cioè la disposizione legislativa cantonale che prevede l'assegnazione dei mandati attraverso la loro messa in concorrenza, in conformità con i Regolamenti SIA.

L'OCP interviene presso gli enti interessati (Comuni piccoli e grandi e, in generale, gli enti che realizzano opere pubbliche) non solo per sensibilizzarli al rispetto delle procedure, ma anche per prestare la consulenza necessaria per l'organizzazione dei concorsi. Nel corso del 2016, ha riscontrato 115 segnalazioni, ha inviato 65 lettere agli enti, ha aperto 33 casi e ha realizzato 15 incontri con i medesimi enti. Groisman ha illustrato, a titolo di esempio dell'attività dell'OCP, il recente caso dell'EOC (l'Ente Ospedaleiro Cantonale) attraverso la proiezione delle pagine dei quotidiani, ripercorrendo l'intervento della CAT contro il mandato interno (a cui l'EOC intendeva ricorrere per la progettazione dell'ampliamento dell'Ospedale Civico di Lugano), gli incontri chiarificatori tra CAT e EOC e infi-

ne il positivo accordo, che ha portato a bandire il concorso di progetto, attualmente in corso. Groisman ha anche mostrato la copertina del n. 4 di *Archi* dedicato all'esame dei concorsi ticinesi, e all'illustrazione di opere realizzate a seguito di concorsi. Un'attività, questa dell'OCP, nuova e di grande rilievo, a favore dell'applicazione rigorosa della legge ma anche, e soprattutto, rivolta a promuovere le procedure concorsuali come modalità ottimale per realizzare gli interessi degli enti.

Il giornalista di TSI Michele Galfetti ha poi coordinato la tavola rotonda, alla quale erano invitati Walter Bizzozero, direttore della Sezione della logistica del DT, Giovanni Pettinari, direttore della Divisione delle costruzioni del DFE, Paolo Spinedi, presidente di SIA Ticino, e Jachen Konz, presidente della Commissione concorsi di SIA Ticino.

Galfetti, che ha condotto il dibattito ponendo quesiti puntuali ed efficaci, utili a chiarire al pubblico presente le problematiche più rilevanti, ha iniziato affermando che quello dei concorsi non è un tema riservato agli addetti ai lavori, ma è di interesse sociale, un tema che tocca tutti i cittadini, perché dal suo esito deriva la qualità dell'ambiente e la funzionalità delle opere.

Riassumendo in modo sintetico, e necessariamente approssimativo, il contenuto dei molti interventi che hanno animato il dibattito, l'arch. Walter Bizzozero ha parlato di come la cultura del concorso è fatta propria in modo solido e convinto dalla Sezione della logistica, e ha rilevato un problema al quale è utile prestare più attenzione, quello dei piccoli Comuni, che non sono attrezzati per esercitare appieno le attività previste dalla LCPubb. È necessario, ha affermato Bizzozero, prestare consulenza ai piccoli Comuni fin dalla fase iniziale, cioè dall'analisi e dalla individuazione dei bisogni. Ai tempi necessari per organizzare il concorso e per progettare, e a quelli per realizzare l'opera, bisogna aggiungere i tempi per la ricerca e precisazione dei bisogni, la fase più critica e decisiva per il buon esito dei concorsi e per la qualità delle opere. E per questo bisogna lavorare alla semplificazione delle procedure, perché siano veloci e di facile attuazione.

L'ing. Giovanni Pettinari si è soffermato sulle diverse modalità di conferimento dei mandati, da quelli diretti – quando l'importo dei lavori risulta inferiore alla soglia minima prevista dalla LCPubb – ai concorsi d'onorario, quando le opere del genio civile (delle quali la Divisione da lui diretta si occupa) sono più semplici, ai concorsi di pro-



Al tema dei concorsi è stato dedicato il numero di *Archi* 4/2016

getto, quando sono più complesse. Pettinari, a proposito del sostegno da fornire agli enti di minore dimensione, ha sostenuto l'importanza della formazione di veri e propri professionisti delle procedure, di esperti che prestino la loro consulenza. Ha poi introdotto il tema della difesa del lavoro ticinese, affermando che, quando la procedura consente di affidare un mandato diretto, il suo ufficio effettua una ricerca tra gli studi professionali per individuare quelli che non utilizzano dipendenti frontalieri e penalizza, invece, quegli ingegneri e architetti nei cui studi lavorano frontalieri. Una dichiarazione, questa da parte di un funzionario pubblico importante come è l'ing. Pettinari, che ci è sembrata preoccupante, perché contrasta con i principi etici più generali sulla parità di diritti tra professionisti e fissati dagli accordi bilaterali sulla libera circolazione dei lavoratori.

L'ing. Paolo Spinedi, a proposito dei concorsi di onorario, ha affermato che è necessario trovare i modi per evitare gli eccessi di ribasso, che penalizzano il lavoro degli studi, soprattutto di ingegneria (ai quali sono, in generale, rivolte questo genere di gare), e ha segnalato che invece FFS e USTRA procedono senza limitare i ribassi eccessivi. Ha poi dichiarato con convinzione che i professionisti devono farsi carico della responsabilità di illustrare ai committenti le procedure più corrette e adeguate. Per combattere il *dumping* salariale, ha affermato che, oltre ad aggiudicare le gare a onorario escludendo le offerte più basse, bisogna applicare con rigore il contratto collettivo di lavoro (recentemente approvato da ASIAT) e bisogna che in questo tipo di gare si separi la valutazione delle



offerte tecniche rispetto a quelle economiche, dando maggiore rilievo alle prime. Ha poi sottolineato che è necessario sanzionare chi non rispetta la legge.

L'arch. Jachen Kőnz ha invitato a prendere coscienza della complessità del mondo della costruzione, sia sotto il profilo tecnico che sotto quello procedurale, e di come, in generale, gli enti locali non siano preparati ad affrontarla. Ha affermato che per realizzare un'opera pubblica ci vogliono almeno due anni di progettazione e altri due anni di cantiere, e che vanno evitate le scorciatoie. Il concorso di onorario è senza dubbio una scorciatoia a cui non bisogna ricorrere, salvo casi eccezionali nei quali le caratteristiche tecniche dell'opera sono già chiare e senza alternative. Ha affermato l'importanza dello studio di fattibilità, che interpreta il bisogno e lo organizza preliminarmente ai progetti, e come il ruolo di chi esegue lo studio di fattibilità debba essere separato da quello dei progettisti. Kőnz ha sostenuto con forza che la normativa SIA sui concorsi è completa e chiarissima. Essa va

letta con attenzione e ogni forma e fattispecie di gara deve essere applicata a seconda di ogni specifico caso. Il committente è responsabile della scelta della procedura, ed è lui che va sanzionato in caso di procedura scorretta e non il professionista che vi ha partecipato. Ha auspicato, infine, che anche i privati utilizzino le procedure concorsuali – come avviene diffusamente a nord del Gottardo – perché l'opportunità di scegliere tra più soluzioni alternative favorisce gli obiettivi dell'investitore.

Nel dibattito pubblico che ha seguito la tavola rotonda, Stefano Tibiletti, vicepresidente SIA Ticino, ha affermato che anche il progetto di un manufatto considerato semplice, come una strada o una passerella, può essere un elemento importante di riqualificazione del contesto, e quindi merita una procedura concorsuale di progetto. Secondo Ferruccio Robbiani, la figura dell'architetto cantonale può essere decisiva affinché si affermi la cultura del concorso. A questo proposito, Kőnz ha sostenuto che si tratta di una questione fondamentale, che

l'architetto cantonale deve essere una figura autorevole, che svolga il compito di consulente del Consiglio di Stato, e che è necessario superare la resistenza che lo stesso Consiglio di Stato oppone alla sua istituzione. Infine Francesco Buzzi, presidente FAS Ticino, spostando l'attenzione sul ruolo culturale dei concorsi, ha espresso la preoccupazione che essi, considerato il carico normativo e condizionante previsto nei bandi, stiano perdendo la funzione di occasioni di ricerca e sperimentazione. Aurelio Galfetti, ha ricordato Buzzi, sostiene che il progetto del bagno di Belinzona non avrebbe potuto vincere il concorso, se le condizioni e il contesto normativo fossero stati quelli del nostro tempo.

In conclusione, crediamo che una riflessione, a questo proposito, si imponga, perché il ruolo dei nostri mestieri è quello di inventare le soluzioni più avanzate – e anche visionarie – per soddisfare i bisogni sociali, come hanno fatto i maestri, all'esempio dei quali riferiamo il nostro lavoro.



**Implenia®** Costruire per il futuro.



Implenia ragiona e costruisce per la vita. Con piacere.

[www.implenia.com](http://www.implenia.com)



Pavimenti in pietra artificiale realizzati in opera  
Terrazzo alla Veneziana

Photo: Isabella Sassi Faria



Ristrutturazione "Ex-convento Santa Maria degli Angioli" (1515), con affresco di Bernardino Luini (1529).

Il complesso è situato in pieno centro a Lugano, vicino al nuovo Museo d'Arte Moderna "LAC".

Pavimentazione: realizzazione continua in opera in pietra artificiale in Terrazzo, con graniglie monocolori.

Committente: Comune di Lugano

Progettisti: archh. Sandra Giraudi e Thomas Radczuweit (Lugano) | [www.gr-architetti.ch](http://www.gr-architetti.ch)



**NEXUS FLOORING SWISS SAGL** • Chiasso (CH)  
[Info@nexuspavimenti.com](mailto:Info@nexuspavimenti.com) • [www.nexuspavimenti.com](http://www.nexuspavimenti.com)



# Non attendiamo il 2050!

## Appello per completare l'asse ferroviario del San Gottardo

Vent'anni fa il progetto «AlpTransit Ticino», completo e da realizzarsi «a tappe», aveva raccolto il consenso unanime dei Comuni ticinesi. La soddisfazione e la riconoscenza per l'entrata in esercizio delle gallerie ferroviarie di base del San Gottardo (2016) e del Monte Ceneri (2020) ci ricordano nel medesimo tempo quanto resta ancora da fare. Le realizzazioni di domani non possono essere rinviate ma devono essere affrontate già oggi! AlpTransit costituisce il cuore, ma mancano ancora le arterie dell'asse ferroviario del San Gottardo, ferrovia d'Europa (vedi inserto speciale NZZ del 24.5.2016).

A sud delle Alpi, AlpTransit si ferma praticamente a Lugano e fa difetto la tratta

tra Biasca e Camorino (inserita nella programmazione 2040).

Non possiamo pertanto accettare che il completamento della tratta Lugano-Chiasso resti programmato per il 2054, una data che farebbe di questa tratta il «fanalino di coda» del programma di completamento del corridoio ferroviario tra Rotterdam e Genova (Reno/Alpi/Mediterraneo).

Un'AlpTransit completa significa collegarsi efficientemente alle reti ferroviarie italiane e tedesche del XXI secolo, raggiungere gli obiettivi di mobilità coordinata (ferroviaria e stradale), inter e intra-metropolitana e garantire un effettivo trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia.

**I proponenti di questo APPELLO, sulla base delle considerazioni alleghe, chiedono che almeno la prima fase del completamento di ALPTRANSIT TICINO SIA ANTICIPATA AL 2030-2035 e invitano le cittadine e i cittadini a sottoscrivere questo documento che sarà sottoposto alle Autorità federali e cantonali.**

### I primi proponenti

Siegfried Alberton, 6952 Canobbio – Luca Albertoni, 6900 Lugano – Beat Allenbach, 6808 Torricella – Renzo Ambrosetti, 6513 Monte Carasso – Michele Arnaboldi, 6648 Minusio – Bruno Arrigoni, 6830 Chiasso – Nicola Bagnovini, 6514 Sementina – Agnese Balestra Bianchi, 6900 Lugano – Luca Beretta Piccoli, 6850 Mendrisio – Paolo Bernasconi, 6900 Lugano – Gianmaria Bianchetti, 6976 Castagnola – Pierino Borella, 6944 Cureglia – Enrico Borelli, 6900 Lugano – Marco Borradori, 6900 Lugano – Mario Botta, 6850 Mendrisio – Giovanni Bottini, 20121 Milano – Mario Branda, 6500 Bellinzona – Luigi Brenni, 6972 Salorino – Andres Bühler, 6830 Chiasso – Francesco Buzzi, 6600 Locarno – Marco Cameroni, 6850 Mendrisio/6866 Meride – Giampiero Casagrande, 6900 Lugano – Adriano Cavadini, 6963 Pregassona-Lugano – Daniele Caverzasio, 6850 Mendrisio – Luca Clavarino, 6900 Lugano – Federica Colombo Mattei, 6900 Lugano – Carlo Croci, 6850 Mendrisio – Fiorenzo Dadò, 6675 Cevio – Ivo Durisch, 6826 Riva San Vitale – Pia Durisch, 6900 Massagno – Sergio Ermotti, 6300 Zugo – Alex Farinelli, 6949 Comano – Claudio Ferrata, 6900 Lugano – Daniele Finzi Pasca, 6900 Lugano – Alberto Foglia, 6900 Lugano – Paolo Fumagalli, 6933 Muzzano – Piero Früh, 6900 Massagno – Aurelio Galfetti, 6500 Bellinzona – Mauro Galli, 6802 Monteceneri – Claudio Generali, 6900 Lugano – Franco Gervasoni, 6500 Bellinzona – Giuseppe Grignoli, 6900 Massagno – Cristiana Guerra, 6514 Sementina – Francesco Maggi, 6600 Locarno – Rico Maggi, 6900 Lugano – Christian Marazzi, 6833 Vacallo – Pietro Martinelli, 6900 Lugano – Glaucio Martinetti, 6512 Giubiasco – Piero Martinoli, 6936 Cademario – Renato Martinoni, 6648 Minusio – Dick Marty, 6938 Fescoggia – Giovanna Masoni Brenni, 6900 Lugano – Mauro Merzaghi, 6746 Lavoïgo – Stefano Modenini, 6900 Lugano – Ludovica Molo, 6900 Lugano – Marco Müller, 6900 Lugano – Aurelio Muttoni, 1110 Morges – Nicola Nembrini, 6574 Vira Gambarogno – Aldo Nolli, 6900 Massagno – Giancarlo Olgiati, 6900 Lugano – Carlo Ossola, 6900 Lugano – Luca Pagnamenta, 6900 Lugano – Michele Passardi, 6928 Manno – Fabio Pedrina, 6780 Airolo – Fulvio Pelli, 6900 Lugano – Carlo Piccardi, 6900 Lugano – Aldo Rampazzi, 6612 Ascona – Remigio Ratti, 6900 Lugano – Giancarlo Re, 6900 Lugano – Renzo Respini, 6900 Massagno – Renato Ricciardi, 6900 Massagno – Laura Sadis, 6900 Lugano – Alain Scherrer, 6600 Locarno – Chiara Simoneschi, 6949 Comano – Sabina Snozzi Groisman, 6600 Locarno – Cornelio Sommaruga, 1206 Ginevra – Marco Solari, 6918 Figino – Fabio Soldati, 6991 Neggio – Paolo Spinedi, 6596 Gordola – Gian Paolo Torricelli, 6500 Bellinzona – Giovanni Ventimiglia, 6916 Grancia – Felix Wettstein, 6900 Lugano – Alexandre Zeller, 8834 Schindellegi (SZ) – Albino Zraggen, 6900 Lugano.

**Non attendiamo  
il 2050  
per completare  
l'asse ferroviario  
del San Gottardo**



altrimenti i nostri figli  
**non** avranno le stesse  
opportunità che hanno  
fatto grande il nostro  
Paese!

Le considerazioni allegate all'appello e il formulario da firmare sono disponibili su <http://paticino.businesscatalyst.com/assets/appello.pdf>, è da ritornare a:  
**Gruppo Completamento AlpTransit Ticino c/o Conferenza delle Associazioni Tecniche - CAT**  
Via Lugano 23, 6500 Bellinzona  
oppure [info@cat-ti.ch](mailto:info@cat-ti.ch)

Per maggiori informazioni  
Coordinatore del Gruppo Promotore:  
Renzo Respini, Via Ferruccio Pelli 2  
6901 Lugano. T. +41(0)91 921 22 21  
[renzo.respini@respini-legal.ch](mailto:renzo.respini@respini-legal.ch)



# Un omaggio alle ingegnere e agli ingegneri della Svizzera

**Judit Solt**

Direttrice di TEC21

Opere di ingegneria svizzera «è una poliedrica raccolta di opere» straordinarie realizzate da studi di ingegneria svizzeri negli ultimi due anni.

Lo avevamo preannunciato con grande piacere (TEC21 15/2016): ora il volume *Opere di ingegneria svizzera 2015/2016* è finalmente in stampa. Su incarico di SIA e usic, Espazium – Edizioni per la cultura della costruzione presenta una selezione di 25 opere che simboleggiano in maniera esemplare le grandi e piccole costruzioni realizzate dagli studi di ingegneria svizzeri negli ultimi due anni. La selezione dei progetti presentati è stata effettuata da un comitato di redazione interdisciplinare e indipendente sotto la guida delle redazioni di TEC21, TRACÉS e *Archi* – è stata tutt'altro che semplice. A risultare sorprendente non è stato solo il notevole numero di ottimi progetti, ma anche la loro diversità.

Le opere raccolte nel volume coprono i più disparati settori dell'edilizia. Sarebbe tuttavia presuntuoso avanzare una pretesa di completezza.

Oltre che da una qualità eccezionale, le costruzioni inserite nel libro sono accomunate da due aspetti. In primo luogo testimoniano come le opere di ingegneria nascano da un lavoro di squadra: ingegnere e ingegneri specializzati in diversi settori lavorano insieme, collaborando con professionisti nel campo dell'architettura, della ricerca, della scienza dei materiali e dell'architettura paesaggistica, così come con imprese, direttori dei lavori e capomastri. L'ingegneria combina conoscenze tecniche relative a numerose discipline; lo sottolinea il fatto che nel volume sono rappresentati oltre 70 studi attivi in quasi tutti i settori della costruzione.

In secondo luogo, la pubblicazione testimonia quanto possa essere essenziale il contributo delle scienze ingegneristiche sotto il profilo della cultura della costruzione. Le ingegnere e gli ingegneri disegnano, progettano, calcolano, dimensionano e organizzano le opere che contraddistinguono il nostro spazio di vita. Fra queste vi sono insediamenti e infrastrutture, ma anche il paesaggio culturale, tanto più in Svizzera, dove non c'è quasi luogo che non sia stato

modificato dall'uomo. Ma ciò vale per tutto il mondo: la popolazione aumenta e si concentra nelle aree urbane, parallelamente, crescono le esigenze in termini di approvvigionamento energetico, mobilità, sicurezza e infrastrutture.

Sopra e sotto la terra, a volte in spazi ridottissimi e in condizioni avverse, le ingegnere e gli ingegneri fanno in modo che la nostra qualità di vita continui ad aumentare: realizzano nuove costruzioni o ne risanano di esistenti, scavano gallerie, consolidano pendii, rendono accessibile l'energia, gettano ponti fra le rive dei fiumi, creano sistemi di approvvigionamento e smaltimento, studiano il suolo, agevolano la mobilità, fanno ricerche sui materiali, rendono coltivabile la terra, esplorano nuove tecnologie e danno vita a invenzioni altamente innovative, con il coraggio di chi si spinge oltre i confini conosciuti. A tal fine non è necessaria solo la competenza, ma anche il coraggio. Le ingegnere e gli ingegneri si assumono enormi responsabilità.

È questo lavoro di squadra ai massimi livelli, questo capolavoro di cultura della costruzione e questo coraggio che vogliamo documentare e onorare. La presente raccolta è intesa anche come un'opera pionieristica per la piccola, ma significativa, scena svizzera dell'ingegneria.



**Schweizer Ingenieurbaukunst  
L'art des ingénieurs suisses  
Opere di ingegneria svizzera  
2015/2016**

Espazium – Edizioni per la cultura della costruzione, Zurigo, 2016, 21 x 29,7 cm, 128 pagine, edizione trilingue in tedesco, francese e italiano, testi di Clementine van Rooden et al., numerose illustrazioni e planimetrie, ISBN 978-3-9523583-4-4

Per ordinare il libro  
buch@espazium.ch  
Prezzo: CHF 45.-